Anno XXX — Lunedì 13 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 11

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato c.mi 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Quasichè non fossero già parecchie le questioni che presentano una minaccia per la pace mondiale, ecco che inaspettatamente ne è sorta un'altra: la questione dell'Africa australe che rende rivali Inghilterra e Germania.

La causa che fece sorgere la nuova questione è conosciuta; si tratta, del resto, più che d'altro, di antogonismo, e di lotta d'interessi e d'influenza fra tedeschi e inglesi, che naturalmente ha il suo contraccolpo in Europa.

Non è presumibile che in questa faccende, c'entri lo zampino della Russia e della Francia; è però curioso, che, mentre l'Inghilterra e l'Italia, parevano disposte a imporre una radicale soluzione della questione orientale, siano sorte per queste due potenze improvvisi ostacoli in America e in Africa!

La vertenza con gli Stati Uniti dell'America del Nord e quella del Transwaal, dimostrano chiaramente che l'Inghilterra non si è mai legata con nessuna potenza, riserbandosi sempre libertà completa d'azione.

La politica della Germania mira poi a rendere nulli gli effetti dell'alleanza franco russa, e perciò favori anzi le mire della Russia nell'estremo e nel più vicino Oriente, ed ora opponendosi all'Inghilterra nell'Africa del Sud, rende un segnalato servigio alla Francia. La politica germanica anche nella questione del Transwaal segue la tracciatasi linea di condotta, che è quella di render sempre servigi alla Francia.

Ma questa politica che ora tocca tanto da vicino le suscettibità dell'Inghilterra, potrebbe far divampare quell'incendio che la Germania crede di attutire.

—

La questione del Transwaal ha messo in seconda linea, provvisoriamente, quella d'Oriente, che però rimane sempre la principale fra le questioni e intorno alla quale ora s'aggirano tutte le combinazioni politiche delle diverse potenze.

Le notizie che giungono dall'Asia minore sono sempre molto sconfortanti; le stragi si succedono alle stragi, e non viene preso alcun provvedimento per migliorare le condizioni di quei popoli infelicissimi, abbandonati in balia della barbarie la più feroce!

E' ben doloroso che alla fine del secolo XIX°, il secolo del vantato progresso e della cosidetta civiltà, si permetta che un popolo inerme venga massacrato per ordine d'un Governo infame, che supera in atrocità i despoti più efferati dell'età di mezzo e dell'antichità!

E per conservare al potere un'orda di briganti, sitibondi di sangue — che altro non è il Governo di Costantinopoli — tre dei maggiori Stati mondiali, Russia, Francia ed anche la Germania s'arrabattano per formare una lega innaturale di opposizione all'Inghilterra, perchè ardisce di prendere a cuore le sorti dei miseri e perseguitati cristiani d'Oriente!

Noi non ci azzardiamo di fare pronostici sul futuro sviluppo che prenderà la politica generale. Ci pare però che le cose siano arrivate a un tale punto, che reclamano assolutamente una decisione. O si abbia il coraggio di proclamare altamente che i turchi sono padroni in casa propria ed hanno il diritto di far mano bassa su tutti i cristiani, oppure si proceda una buona volta alla liquidazione dell'impero ottomano.

—

La Germania non fa veramente la più bella figura in tutte le questioni che sono sorte e risorte da qualche mese. Invece di farsi realmente mediatrice di pace, essa si schiera contro l'Inghilterra senza punto curarsi da qual parte stia la ragione.

Nella questione dei *boers* del Transwaal, l'imperatore intervenne inopportunamente con un telegramma al presidente Krüger, offensivo per l'Inghilterra. Senza quel telegramma la questione non sarebbe nemmeno sorta, poichè lord Salisbury stesso sconfessò il procedere di Iameson, e volle la dimissione del potente primo ministro del Capo e presidente della Chartered Company.

L'opinione pubblica germanica approva il procedere del Governo, per gelosia contro gl'inglesi, volendo i tedeschi soppiantare il commercio degli inglesi nell'Africa australe.

Il governo continua a perseguitare i socialisti, i quali però ora si conservano calmi, per non offrire motivo di nuovi rigori.

—

La Francia pareva che in principio approvasse il procedere della Germania, ma poi, malgrado l'anglofobia, prevalsero i sentimenti d'ostilità contro la Germania.

In generale però la Francia mette in seconda linea la politica estera, essendo pedissequa della Russia.

Il ministero Bourgeois comincia a essere fieramente attaccato dai radico-socialisti per il suo modo di procedere contro il partito estremo.

Domenica la polizia si oppose energicamente all'esposizione della bandiera rossa nella commemorazione di Blanqui al Pere Lachaise.

La questione dello sciopero di Carmeaux non è punto finita. Si diceva che gli scioperanti erigerebbero una vetreria sociale, ma pare che molte difficoltà vi si oppongano.

Una commissione di arbitri doveva decidere sulla località, nella quale la vetreria verrebbe eretta. La commissione però scontentò gli operai, ed anzi a Carmeaux l'opinione pubblica è molto eccitata contro i deputati socialisti. Il Comitato elettorale di Carmeaux ha invitato il deputato Jaures a dimettersi.

Del resto, eccettuati questi screzi fra i socialisti, in Francia vi è quiete dappertutto. Però il ministero deve prepararsi a essere molto vivamente attaccato, in ispecie dai suoi antichi sostenitori radico-socialisti.

—

Quasi tutte le Diete dell'Austria hanno cominciato la loro attività.

L'interesse principale è rivolto alla Dieta boema, nella quale la questione nazionale, che pareva entrare in una fase più conciliante, minaccia invece di divampare più che mai.

La causa di questo nuovo e accentuato attrito risiede nel modo di procedere per eleggere le diverse commissioni.

Finora si eleggeva per *curie*, cioè czechi, tedeschi e grande possesso, eleggevano i loro rappresentanti, ciascun gruppo per proprio conto, proporzionatamente.

Ora invece gli czechi vorrebbero che le commissioni venissero elette dalla Dieta intera; i tedeschi rimangono fermi all'antico, e il grande possesso propone che metà dei membri siano eletti dalla Dieta complessiva e l'altra metà dai gruppi.

Fu tenuta una conferenza fra i rappresentanti dei diversi gruppi, ma non si venne a nessuna conclusione, anzi s'inasprirono le parti.

L'ultima parola spetta ora alla Dieta. Certamente vi sarà una discussione molto burrascosa.

Il luogotenente del Litorale cav. de Rinaldini, che di solito presenziava all'apertura della Dieta di Trieste, essendo governatore di quella città, quest'anno si recò invece a Parenzo, per assistere personalmente alla prima seduta della Dieta istriana.

Il cav. de Rinaldini salutò i rappresentanti con un discorso in lingua italiana, e in chiusa ci mise anche un saluto in croato.

Il capitano provinciale, dott. Campitelli, fece un discorso patriotico, accentuando che nella Dieta istriana debba usarsi solamente la lingua italiana.

Il discorso fu acclamatissimo dai membri della Dieta e dal pubblico delle gallerie.

Il vicepresidente parlò in croato fra continui rumori.

La minoranza slava della Dieta istriana non vuol sentir ragione e cerca d'imporsi con la violenza. Anche questa sessione della Dieta non passerà certo tranquilla.

—

Un'importante questione dovrà essere discussa quanto prima innanzi ai Parlamenti di Vienna e Budapest: la rinnovazione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

Il compromesso verrà certo approvato, ma sarà preceduto da una discussione molto burrascosa.

Udine, 12 gennaio 1896.

Asuerus

Le spese e i debiti dell'Europa

E' un momento questo in cui, in Europa non solo, ma in tutto il mondo non spira un'aura molto pacifica. Se non altro le imprese coloniali, in cui quasi tutte le nazioni europee sono impegnate, costringono a sacrificio di uomini e di danaro.

Intanto le somme che vanno inscritte nei bilanci militari aumentano così come aumentano quelle pel pagamento degli interessi dei debiti.

Le spese inscritte nei bilanci annuali d'Europa ammontano a 19,583 miliardi, e di questa somma dodici miliardi, i due terzi circa, sono assorbiti dalle spese militari e dagl'interessi sui debiti.

Per tenersi armata, l'Europa spende annualmente quasi sei miliardi di franchi dal 1870 in poi i debiti pubblici europei sono saliti da 75 miliardi a 121 nel 1888, ed ora sono probabilmente 130.

NOTIZIE D'AFRICA

Itinerario delle spedizioni italiane per l'Africa

Ecco riunite le notizie sulle partenze e arrivi delle truppe italiane destinate finora in Africa che togliamo dall'*Esercito italiano*:

1° Battaglione fanteria (De Amicis) partito da Napoli il 16 dicembre arrivati il 25 dicembre col *Singapore*. Arrivato ad Adigrat il 6 gennaio.

5° Id. (Giordano), id. il 18 id., il 27 id. coll'*Umberto I*. Id. il 6 id.

6° Id. (Prato), id. il 18 id., il 27 id. coll'*Adria*. Id il 6 id.

7° Id. (Montecchi), id. il 22 id. il 31 id. col *Florio*.

8° Id. (Violante), id. il 22 id., id. il 31 id. col *Florio*.

9° Id. (Bodoin), id. il 24 id., id. il 2 gennaio col *M. Minghetti*.

10° Id. (De Fonseca), id. il 25 id., id. il 3 id. coll'*Indipendente*.

11° Id. (Manfredi), id. il 26 id., id. il 7 id. col *Bormida*.

12° Id. (Amatucci), id. il 26 id., id. il 7 id. col *Bormida*.

13° Id. (Ranieri), id. il 28 id., id. il 7 id. col *Bosforo*.

14° Id. (Solaro), id. il 30 id., id. il 6 id. col *Perseo*.

1° Id. Bersaglieri (Di Stefano), id. il 16 id., il 25 dicembre col *Singapore*. Arrivato ad Adigrat il 6 gennaio.

2° Id. il 6 id. (Compiano), id. il 31 id. coll'*Archimede*.

1° Id. Alpini (Menini), id. il 20 id., id. il 29 dicembre col *Gottardo*. Arrivato ad Agordat il 6 gennaio.

1ª Batteria (Ciccodicola), id. il 16 id., id. il 25 id. col *Singapore*. Id. il 6 id.

2ª Id. (Bianchini), id. il 16 id., id. il 25 id. col *Singapore*. Id. il 6 id.

3ª Id. (Mattina), id. il 20 id., id. il 28 id. col *Gottardo*. Id. il 7 id.

4ª Id. (Regazzi), id. il 28 id., id. il 7 gennaio col *Bosforo*.

5ª Id. (Gisla), id. il 30 id., id. il 6 id. col *Perseo*.

(Carico quadrupedi e salmerie), id. il 5 gennaio col *Polcevera*.

Da Adigrat a Macallè

In previsione di una marcia del generale Baratieri da Adigrat, ove si trova col suo campo, a Makalè in soccorso del forte, il prof. Giuseppe Balbi, pratico dei luoghi, manda alla *Provincia* di Vicenza questo itinerario, utilissimo nelle circostanze di guerra odierne.

« Muovendo da Adigrat, la via corre per circa sei chilometri verso sud-est, in direzione del monte Gerukto, quindi piegando ad est, sino al villaggio di Atdur, e poi ancora a sud-est, passa il torrente Bet Hairat, e sale sulle alture di Adaga Amus. Scendendo il versante meridionale di questi monti, si percorre la valletta di Mai Wahi, passando per Bet Mariam, Rusudur, Schukuta, ed il villaggio di Mai Wahl, (altitudine 2413 m.) a ponente del quale, ed a circa 10 chilometri, s'innalza l'Amba Sion.

Guardato il torrente, e passata presso il villaggio di Sabansay, la via, correndo alle falde del dirupo di Maimarat, giunge ad Arguti, (m. 2746), presso le sorgenti di un piccolo affluente del Seleh. Da Argutti ad Adabagi (m. 2669) la strada passa fra ertissimi dirupi, e presso ai villaggi Tatamma, Gulo, Sinkatu, Sada Emba, Lantscanet, Serkanet, ed Adi Kabro. Poco dopo Adabagi la vallata si fa più stretta, finchè la via arriva al passo di Negasch, angusto valico, pel quale si riesce nella valle del Genfet, ed al villaggio di Dongolo. A ponente del passo si eleva il monte Kokai, ed a levante, ma un po' discosto il monte Hadga, alto 3144 m. sul liv. del mare.

Lasciato Dongolo si scende al guado del Genfet, quindi si costeggia per un poco questo torrente, si attraversano due suoi piccoli tributari, ed oltrepassando i monti che separano la sua valle da quella dell'Aula si giunge al villaggio di questo stesso nome (m. 1933). Lungo la via da Dongolo ad Agula si veggono, sulle alture a levante, alcuni villaggi; i principali sono quelli di Ankot, Selasi ed Enderta.

Dalla conca di Agula la strada risale per guadagnare un altro passaggio scabroso, quello di Sullat, usciti dal quale, si sale sull'altipiano di Untuffa, da cui si scorge a mezzodì la conca pittoresca di Makalè, che non si tarda a raggiungere.

Per comodo dei lettori aggiungiamo qui uno specchietto delle distanze approssimative che concorrono fra le varie località comprese lungo il percorso da Adigrat a Makalè.

Adigrat-Adaga Amus chil. 13, Adaga Amus-Mai Wahi chil. 6 1|2, Mai Wahi-Argutti ch. 6 1|2, Argutti-Adabagi ch. 2 1|2 Adabagi-Passo di Negasch ch. 11, Passo di Negasch-Dongolo ch. 3 1|2, Dongolo-Agula ch. 16, Agula-Passo Sullat ch. 5, P. Sullat-Makalè ch. 8. In totale circa 92 chilom.

GIUSEPPE BALBI

I particolari del secondo attacco di Makallè

Massaua, 11 (*ufficiale*):

Il generale Baratieri telegrafa da Adigrat in data di ieri avere egli notizie che gli scioani riattaccarono il forte di Makalè anche il giorno 8, ma furono respinti con gravi perdite.

Gli scioani si avvicinarono troppo al forte, e gli italiani fecero saltare le opere avanzate. Gli scioani nello scoppio ebbero perdite grandissime.

Gli scioani sono informati dell'arrivo ad Adigrat dei nostri rinforzi con artiglieria.

Sull'Atbara la situazione è tranquilla.

---

49 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

di

JAC

(Riproduzione proibita)

Nella lettera egli si raccomandava « di consegnare la bimba soltanto a chi avesse fatto tenere un regalo, in denaro sonante, del valore di lire quindicimila e nel medesimo tempo avesse presentato le altre due metà delle miniature.

Nella lettera non si precisava nettamente l'epoca della venuta della persona incaricata di ricevere la bimba; costretta la medesima a viaggiare colla massima cautela, per non cadere nelle mani di avversari potentissimi, nemici della bimba.

Seguisse pure la regina, il proprio itinerario, col medesimo sistema di prima, cioè di informarne la polizia man mano che continuava il suo viaggio. La s'impegnava soltanto di tenere lontano dagli occhi de' curiosi la bimba, salvata si miracolosamente dai suoi persecutori, i quali avevano stabilito la sua perdita; come infatti era provato dalla maniera crudele con cui l'avevano abbandonata in mezzo ad un bosco, in rigidissima stagione, fidando che dovesse soccombere dal freddo.

Dal Caucaso a Pietroburgo

La lettera, spedita dalla signora Teresa al sacerdote Bertini, fu sottoposta a tutte quelle vessazioni, cui è soggetta ogni corrispondenza postale, che ha la disgrazia di passare tra le tenaci spire d'un governo dispotico crudele e sospettoso. Pervenne a destino, con non poca meraviglia del destinatario, dopo mesi cinque di ritardo; cioè nel febbraio del 1858. Don Bertini e il dottor Laurenzi vivevano in pena, essendochè dopo una precedente lettera, datata da Pest, che annunziava il viaggio di Teresa nella Russia Meridionale, luogo dove avrebbe trovato senz'altro la Doda, essi non avevano ricevuto altro.

Avuta nelle mani quell'ultima lettera, spedita dal Caucaso, essi provarono le angustie maggiori. Che ne era della signora Teresa? della bimba?... di Andrea? Costui non l'avevano più veduto in Milano.

Mezzoncia tornò a Milano. Per mezzo di terze persone egli fu interpellato, ma non seppe dir nulla.

Il dottor Laurenzi, colla piena adesione del sacerdote Bertini, aveva stabilito di partire in traccia della bimba e della donna. Ove il bisogno richiedesse maggiore assistenza, l'avrebbe seguito di poi l'amico don Bertini; oppure uno dei patrioti rimpatriati dopo l'amnistia concessa dall'imperatore in occasione del suo viaggio in Italia.

L'allontanarsi da Milano, non presentava, pel momento, a danno dei patrioti, tante difficoltà, come per l'addietro. La polizia segreta sembrava avesse allargato il freno e per ordini, forse venuti dall'alto, lasciava respirare.

Non trascurando di informarsi, man mano, sulla via tenuta dagli zingari, il dottor Laurenzi ero giunto a Vladicaucaso; dove ebbe sentore dell'arresto di un uomo e di una donna trovati in possesso di proclami nikilisti.

La lettera, indirizzata a don Bertini, scritta dalla signora colla dovuta prudenza, non doveva nè poteva dir nulla in proposito a nikilismo; però il dottore, tenuto conto degli schiarimenti avuti, capì che l'arrestata doveva essere la signora Teresa e l'arrestato l'Andrea.

Pensiamo noi alla commozione dell'amico, nel considerare a qual punto di generoso disinteressamento fosse giunta l'abnegazione della valorosa donna. Il dottore seppe che si l'uno che l'altro, si trovavano rinchiusi nelle prigioni di S. Pietro e Paolo di Pietroburgo in attesa di giudizio. Scrisse il dottore a Milano, poi continuò la sua strada alla ricerca della Doda.

Al di là del Caucaso incontrò la tenda della Ketma, che tornava in Transilvania accompagnata da sole otto tende. Ci mancava quella della regina.

Il dottore si presentò alla Ketma, come mandato dai parenti della fanciulla da consegnarsi in sue mani; e promise un grosso regalo.

— Per farmi conoscere — aggiunse — ho portato meco il foglio di via consegnato, dal commissario di Pest, alla madre adottativa della ragazza.

— Ah signor mio, — proruppe Ketma piangendo dirottamente — la più grande sventura ci ha colpiti.

— La bimba è morta? — chiese con grande ansietà il dottore.

— Divorata dai lupi unitamente a mia madre.

— Ma come? dite.

La onesta creatura, convinta di parlare coll'inviato cui alludeva la lettera dell'Andrea, continuò:

— Dopo il ricevimento delle mille lire, colla raccomandazione di consegnare la ragazza solo a chi avesse presentato l'altra metà dei due ritrattini, mia madre mi separò dalla cara fanciulla, e volle tenerla con sè. Non valsero le mie preghiere, nè il piangere della poverina; mia madre fu inflessibile e parti l'indomani, in cerca di lavoro, informandoci che andava in Armenia.

La nostra vita miserabile ci costringe a frequenti e lunghe separazioni, magari anche molto lontane. Durante i mesi di dicembre e gennaio non abbiamo saputo nulla; le straordinarie nevicate avevano interrotto ogni comunicazione. Solo da pochi giorni ci siamo riuniti per tornare in patria.

L'ultima delle nostre tende è arrivato dall'Armenia la settimana scorsa e portava seco gli avanzi, a metà consunti dal fuoco, del carrozzone di mia madre la regina. Codesti avanzi furono rinvenuti, in unione al carcami del cavallo divorati dai lupi, in un bosco abitato da pochi carbonai maomettani.

(Continua)

I particolari del secondo attacco

Roma, 12. Secondo la versione raccolta al ministero della guerra sarebbero i seguenti:

Il giorno otto gli scioani attaccarono nuovamente il forte di Makallè.

Le loro colonne si sono avanzate, nelle prime ore del mattino, compatte e numerose, tentando di girare la posizione.

Dal forte si rispose vigorosamente impegnando tutti i pezzi d'artiglieria.

Gli scioani, per quanto subissero perdite enormi, non ristavano dal combattere ed inutilmente spingevansi al lato destro del forte per accerchiarlo. Erano respinti dal fuoco di fucileria dei nostri ascari, i quali, impavidi, tenevano il loro posto sulla cinta del forte.

La pugna si protrasse per 4 ore consecutive senza che la sua intensità accennasse a diminuire. Però verso le 5 le schiere nemiche, incalzate da una grandine di proiettili, accennavano a ripiegare. Poco dopo si ritiravano in disordine. Le loro perdite sono rilevantissime.

Il morale delle nostre truppe è elevato al punto, che finito il combattimento, si abbandonarono a grida entusiastiche di: *Viva l'Italia!*

— Il telegramma annunziante la vittoria dei nostri fu comunicato subito al Re, che con viva soddisfazione apprese la notizia, avendo parole di caldo elogio pel maggiore Galliano e pe' suoi bravi soldati.

Nuove batterie in Africa
Sbarco di marinai e cannoncini a tiro rapido

Oltre una batteria da montagna partiranno per l'Africa il giorno 13 due batterie di cannoncini a caricamento rapido comandate dai capitani Mangia e Afegno.

Affinchè Baratieri disponga subito del maggior numero di artiglierie, il Governo ha telegrafato al contrammiraglio Turi di mettere a disposizione del Governatore tutti i cannoncini a tiro rapido di cui sono armate le nostre navi coi relativi artiglieri.

Fu dato l'ordine ad altre due navi di partire immediaiamente pel mar Rosso.

Il soccorso a Makallè

Oltre i telegrammi ufficiali, l'*Esercito* uscito ieri sera pubblica le seguenti notizie:

La brigata comandata da Albertone è stata mandata iersera da Adigrat per soccorrere Makalè. Si compone di 5 battaglioni indigeni, comandati dai maggiori Torrito, Ameglio, Cossu, Valle e Gamerra; di una batteria e mezzo di indigeni. In totale seimila uomini. La distanza da Adigrat a Makalè è di oltre 90 chilometri.

La colonna stasera o al più tardi domattina sarà in contatto cogli scioani.

Il maggiore Galliano, se è informato del soccorso di Albertone, può tentare la sortita e congiungersi coll'Albertone, profittando anche dell'impressione fatta sugli scioani dalla resistenza di Makalè durante tre giorni consecutivi.

In ogni caso al ministero della guerra si ritiene che Makalè, malgrado la rottura del condotto d'acqua ha viveri per tutto gennaio.

Il generale Baratieri si è mosso per Adaga-mus con 4 reggimenti, comandati da Stevani, Brusati, Ragni e Romero. Il primo reggimento si compone del battagliona alpini comandata dal maggiore Nemini; di due battaglioni di fanteria comandati dai maggiori De Vito e De Amicis; il secondo reggimento si compone del battaglione cacciatori comandato dal maggiore Prestinari; del battaglione bersaglieri comandato dal maggiore De Stefano; di due battaglioni di fanteria comandati dai maggiori Bordoia e Rayneri; il terzo reggimento si compone di 3 battaglioni fanteria comandati dal capitano Folchi e dai maggiori Giordana e Prato; il quarto reggimento si compone di 3 battaglioni di fanteria comandati dai maggiori Montecchi e Manfredi e dal tenente colonnello Violante. In totale ottomila uomini e diciotto pezzi da montagna, formanti la prima, la seconda e la terza batteria.

La posizione di Adagamus serve a proteggere la ritirata di Albertone occorrendo.

Le bande armate tengono il contatto tra Albertone e Baratieri; mentre i rinforzi nuovi arrivano ad Adigrat e si organizzano come riserva.

Le forze riunite ad Adigrat

Massaua, 11. *(ufficiale)*:

Il governatore ha così costituito le forze ora riunite ad Adigrat:

Una brigata di fanteria comandata dal generale Arimondi e coi colonnelli Stevani e Brussati comandanti di reggimento; una brigata di fanteria comandata dal colonnello Albertone e coi colonnelli Ragni e Romero comandanti di reggimento.

I battaglioni indigeni del comando per essere assegnati alle singole brigate a seconda delle operazioni.

La II brigata, al comando del generale Arimondi, è formata da un battaglione bersaglieri, dal battaglione alpini, dal battaglione cacciatori e dai ba taglioni d'Africa, 2°, 4°, 9° e 13°.

La brigata al comando del colonnello Albertone, è formata dai battaglioni d'Africa 7°, 8° e 11°.

Le forze abissine

Roma, 12. Le forze abissine, che si trovano di fronte alle nostre, si suddividono così:

10.000 uomini condotti dall'Harrar da Ras Makonnen.

8.000 assoldati nellAmbara da Ras Oliè.

4.000 cavalleggeri Galla, comandati da Ras Mikael.

6.000 tigrini, comandati da Alula e Mangascià.

30.000 scioani, agli ordini diretti dal Negus,

Il generale da Bormida

Roma, 12. Si afferma che alle nuove truppe partenti si unirà il generale da Bormida comandante la brigata Savona.

Altri attacchi su Makallè
Il nemico sempre respinto

Massaua, 12. (Ufficiale):

Baratieri telegrafa da Adigrat 11: Il maggiore Galliano, comandante di Makallè, scrive in data otto sera che tutto il giorno fuvvi combattimento con sviluppo di artiglieria nemica, che recò qualche danno al ridotto. Un attacco notturno venne respinto. Sonvi morti italiani uno, indigeni tre, feriti quattro italiani e nove indigeni.

Con altra lettera, datata nove sera, Galliano informa che nella notte fra l'otto ed il nove fuvvi un attacco di sorpresa che venne respinto: che il giorno nove mattina ricominciò l'attacco che si sviluppò in sola fucileria da varie posizioni, distanti dai 700 ai 1300 metri.

Il giorno nove si ebbe un soldato morto e feriti due e quattro indigeni.

Baratieri vi soggiunge che da informazioni ricevute risulterebbe che il giorno dieci non vi fu combattimento intorno a Makallè.

Altro telegramma di Baratieri

Si ha da Massaua 12 (ufficiale):

Baratieri telegrafa oggi da Adigrat:

Il maggiore Galliano scrive in data dieci sera:

« Il nemico ha la sua dislocazione tutto intorno al forte. Costruisce trinceramenti sulle alture, quindi rende difficile il servirsi della fonte. Siamo costretti a ricorrere alla riserva dell'acqua.

« Stamane il nemico ripetè gli attacchi sempre respinti: i morti dei nostri sono due, i feriti sette: tutti ascari.

Baratieri soggiunge che, se è possibile agli ascari del forte di uscirne, è quasi impossibile farvi entrare i nostri messi. L'avanzata nostra è impossibile per ora senza compromettere le operazioni ulteriori. Il contegno del presidio di Makalè è mirabile.

L'arrivo dei battaglioni prosegue regolarmente.

LE RICOMPENSE MILITARI

agli ufficiali e militari di truppe, che parteciparono al combattimento di Debra Ailat.

Il *Giornale Militare Ufficiale* ha pubblicato le ricompense accordate con R. decreto del 4 corr. a coloro che maggiormente si distinsero nel fatto d'arm. di Debra Ailat il 9 ottobre 1895: il maggiore Ameglio è nominato cavaliere dell'ordine militare di Savoia; è accordata la medaglia d'argento al valore militare ai capitani Pinelli, Angherà, Martini; ai tenenti: Miani, Sapelli, al tenente medico Costa, al furiere Fresco ed a due militari indigeni.

Sono accordate medaglie di bronzo al valor militare ai capitani Canovetti, Bignami, Ricci, Issel; ai tenenti Grampa, Petracchi, Volpicelli, Schellembrid, Caruso, Bodrero, Riguzzi, Scala, Manfredini, Lucca, Pantano, Rossi, Guglielminetti e Chiarini; ai furieri Bertolotti, Tronchet, Boldighe, Santoro; al sergente Ginnaneschi; al caporale trombettiere Bergo ed a 19 militari indigeni.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. GIOVANNI DI MANZANO
Guardia di finanza che si ferisce accidentalmente

Ci scrivono in data 12:

Ieri verso le ore 13, a Visinale, la guardia di Finanza Bianchi Giuseppe, nel mentre si trovava di sentinella sulla linea di confine, si ferì accidentalmente al piede destro col moschetto. Il colpo gli asportò in parte il dito pollice, lacerando i tessuti carnosi. Gli furono prestate le prime cure dal dott. Nussi di Corno di Rosazzo, e quindi fu accompagnato all'ospedale militare di Udine dal sottobrigadiere di Finanza M. Ponthenier.

DA COLLOREDO DI PRATO
Epilettico che si annega

Ci scrivono in data odierna:

Ieri nella nostra pacifica borgata è accaduto un triste fatto.

Fabio Olivo di G. B., d'anni 38, affetto dal cosidetto male di S. Valentino, aveva avuto un assalto già nelle prime ore del mattino. Verso le 11 1\|2 uscì di casa, recandosi dalla parte della strada che conduce a Bressa, frazione di Campoformido. Giunto vicino a un rojello del Ledra, che è all'estremità del borgo, pare ch'egli si sia chinato per lavare il fazzoletto. In quello stesso momento il povero giovane deve essere stato colto dal male e, caduto nell'acqua, rimase all'istante cadavere.

Dai passanti fu subito levato fuori dall'acqua, e deposto sul ciglio della strada.

In un baleno si radunò sul luogo una quantità di gente.

Tutti erano costernati per il triste caso, perchè il Fabio Olivo era un ottimo giovane, e da tutti amato. Non vi descrivo lo strazio della sua vecchia madre, del padre e del fratello!

Il cadavere fu coperto con un lenzuolo e lasciato là fino verso le 16.30, ora in cui venne sul luogo l'autorità giudiziaria, e poi fu trasportato nella cappella mortuaria.

DA DIGNANO
Onoranze al comm. Pirona

Ci scrivono:

Il consiglio comunale di Dignano si è riunito il giorno 11 corrente, per la prima volta dopo la morte del prof. comm. Pirona.

Il Presidente, egregio sindaco Bertuzzi, disse parole nobilissime in ricordanza dell'amato estinto, quindi in segno di lutto venne tolta la seduta mandando un telegramma di condoglianza alla famiglia Pirona in Udine.

DA PORDENONE
Onorificenza meritata

Ci scrivono in data 12:

Una meritata onorificenza si è quella che il R. Ministero ha fatto tenere all'egregio signor Federico Marsiglio, residente in Cordenons, essendo alla Direzione dell'Agenzia Galvani. Il signor Federico Marsilio è nativo di Sutrio (Carnia) ove è assai amato e ne fa prova l'averlo voluto loro rappresentante in consiglio provinciale, sebbene già rappresentante il nostro mandamento.

Il Marsilio in consiglio provinciale, specialmente come revisore dei conti, ebbe modo di emergere, poi prese attivissima parte ai lavori del comitato forestale; fa anche parte del nuovo consiglio della casa Esposti. A questi titoli pubblici associando le sue altre qualità come amministratore e come cittadino emerge il Marsilio fra i benemeriti del Friuli.

DA MORUZZO
Carbonchio

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri (sabato) è morto repentinamente un bovino in Alnicco, frazione di questo comune.

Si riteneva di poter usufruire la carne, ma intervenuto il signor veterinario provinciale constatò trattarsi di carbonchio ematico, e quindi fu disposto per l'interramento del cadavere, per le disinfezioni del caso, ecc.

DA LIGOSULLO
Vita contrabbandiera

I carabinieri e le guardie di Finanza, l'altro giorno procedevano all'arresto di certo Tommaso Morocutti quale autore di contrabbando, commesso insieme ad altri sconosciuti, che, fuggiti, lasciarono quattro cariche di generi contrabbandati consistenti in chilogrammi 22 di tabacco, chilogrammi 53 di zucchero e grammi 900 di fiammiferi e tessuti.

Il Morocutti fu perquisito, e fu trovato in possesso di grammi 40 di tabacco estero.

DA CLAUT
Disgrazia mortale

Certo Fortunato Barsan, trovandosi sul monte Stanga a pascolare le capre. venne colpito da una grossa pietra, staccata dal monte stesso che lo fece precipitare nel sottostante burrone, dove fu rinvenuto cadavere.

DA S. QUIRINO
Tra fanciulli

Il ragazzo Edoardo Tonon, d'anni 8, per una spinta ricevuta dal quattordicenne Celeste Queririnuzzi mentre giocava sulla pubblica via, cadeva a terra, riportando la frattura del femore destro, guaribile in giorni 40.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 13. Ore 8 — Termometro —1.2
Minima aperto notte —4.4 — Barometro 750
Stato atmosferico: vario
Vento: N. — Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 6.4 — Minima —3.
Media 2.045 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	7.5
Passa al meridiano	12.15.51	Tramonta	14.48
Tramonta	16 47	Età giorni	28

I friulani all'Eritrea

Nel pomeriggio di ieri salparono da Genova col vapore *Rubattino* le famiglie friulane, che formano il primo nucleo di colonizzazione della colonia Eritrea.

Un telegramma dei soldati del 26 fanteria partiti per l'Africa

Il nostro Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

Napoli 12 gennaio 1896 ore 14.55

Drappello 26 fanteria imbarcandosi manda cordiale saluto alla cittadinanza udinese pel gentile commiato avutone.

Sottotenente
GHIRELLI

La chiamata della classe del 1872

Ci scrivono da Roma:

La chiamata di un'altra classe di militari in congedo era decisa da un pezzo, ma si lasciò tutto in sospeso per le giunte notizie ottimiste.

La chiamata della classe del 1872 si ritiene ora inevitabile.

I veglioni

del *Nazionale*, del *Cecchini* e del *Pomodoro* furono stanotte frequentatissimi e riuscirono animati anche per concorso di maschere.

Al *Pomodoro* alla mezzanotte ci fu l'estrazione dell'agnello, che toccò al ragazzo Lino Driutti. Verso l'una alla maschera più decentemente vestita fu donato un anello d'oro.

La prossima conferenza del Dep. Pascolato

Come abbiamo annunciato, Udine avrà venerdì (17) sera la fortuna di poter udire una Conferenza, sopra un tema veramente geniale: *Due arti sorelle (Declamazione e canto)*, dell'onorevole deputato comm. avv. Alessandro Pascolato, che non è soltanto un uomo politico eminente ed un dotto giurista, ma pur anche un vero artista della parola, uno scrittore elegante.

L'on. Pascolato che avrebbe potuto, e fors'anche desiderato, svolgere invece un tema d'indole storico-politica, ha, omaggio cortese alle signore che assistono alle conferenze, acconsentito a parlare di una questione simpatica e geniale e sulla quale l'onor. deputato, musicista valentissimo, ha una incontrastata, grande competenza.

Grazie dotali

Elenco delle grazie dotali da lire 50 cadauna, della Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine, opera pia « Fondo grazie dotali », estratte a sorte il giorno 12 gennaio 1896.

1. Giusti Maria Anna di Vittore.
2. Comitis Elisabetta di Francesco.
3. Rigo Teresa di Angelo.
4. Jussa Benvenuta fu Giovanni.
5. Martinelli Orsola fu Gio. Batta.
6. Avogadro Maria fu Antonio.
7. Roviglio Giuseppina di Giuseppe.
8. Passudetti Luigia di Antonio.
9. Maura Italia di Antonio.
10. Canciani Maria di Angelo.
11. Salvadori Lucia di Gio. Batta.
12. Stefanutti Teresa fu Giacomo.
13. Minisini Ida Pia di Giuseppe.
14. Bertoni Antonia di Domenico.
15. Blasoni Luigia fu Valentino.
16. Garzitto Luigia di Angelo.
17. Filipponi Luigia di Angelo.
18. Fantini Amelia di Adone.
19. Bernardis Maria di Luigi.
20. Paoloni Teresa Antonia fu Luigi.
21. Pignatton Domenica fu Luigi.
22. Minotti Luigia di Valentino.
23. Burelli Ida Oliva di Celeste.
24. Tusini Anna fu Luigi.
25. Comino Lucia di Giacomo.
26. Zucchiatti Rosa Angela di Luigi.
27. Biasutti Caterina di Domenico.
28. Stradelli Luigia fu Marco.
29. Bon Caterina fu Giacomo.
30. Bellina Maria di Luigi.
31. Feruglio Teresa Giuseppina di G. B.
32. Toffoletti Rosa di Giuseppe.
33. Marcotti Leonarda di Valentino.
34. Miani Maria di Luigi.
35. Umech Innocente di Giovanni.
36. Baldovini Regina di Giuseppe.
37. Degano Anna Rosa di Giuseppe.
38. Forniz Rosa di Domenico.
39. Mattioni Clorinda Anna di Giuseppe.
40. Zucchi Anna di Giovanni.
41. Vadori Anna Maria di Angelo.
42. Liesch Ida fu Lucio.
43. Del Forno Tranquilla di Francesco.
44. Carlini Rosa Anna fu Angelo.

Società Impiegati Civili

Poca gente davvero alla Società, ma tutta molto affiatata e desiderosa di godere la bella festicciuola data dalla solerte presidenza. I signori mandolinisti che cortesemente si prestarono, furono salutati da calorosi applausi specialmente nel sempre bellissimo pezzo « Il venditore di d'uccelli » E si ballò poi sin dopo alla mezzanotte, con vera allegria, sia i balli in giro, come i figurati eseguiti al piano dal bravo maestro Montico.

Avevo sentito dire che la Società Impiegati Civili fosse agli sgoccioli della propria esistenza; non so come ciò potrebbe combinarsi con le due festicciuole date nelle sale a breve intervallo e con la terza che si sta organizzando pel carnovale. E' un moribondo che minaccia di vivere lungamente e bene!

Maria

Le cartoline del 20 settembre

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto, che proroga fino al 30 giugno 1896 la vendita delle cartoline patriottiche, stampate per il 20 settembre.

Pensiero gentile

Ci riesce assai gradito il poter dare ai nostri lettori notizia di una felice iniziativa presa da un egregio docente e rivolta ad un nobilissimo fine.

Alludiamo al corso libero di tedesco che il valente prof. Ermanno Krusekopf ha promosso ed ha ottenuto che si inizii al nostro Liceo. Per espresso desiderio del prof. Krusekopf il provento di tale corso andrà tutto devoluto al Comitato udinese della *Dante Alighieri*.

Tale pensiero del dott. Krusekopf, nato in Germania, è veramente delicato, patriottico e gentile, e noi lo additiamo con vera compiacenza ai nostri concittadini e tanto più volentieri perchè sappiamo che il distinto professore, che ha vinto fra moltissimi concorrenti il concorso per le cattedre di tedesco al nostro R. Istituto Tecnico, è persona assai colta e ben nota per pregievoli pubblicazioni.

Il ballo della « triplice »

Sabato alle ore 20 ebbe luogo l'adunanza del Comitato generale del ballo, sotto la presidenza dell'avv. cav. Schiavi, presidente del Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

Al banco della presidenza sedevano pure il sig. Giusto Muratti, presidente dei Reduci, e il dott. De Sabbata, presidente dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

—

Fu stabilito il modo di vendita dei biglietti, e fu affidata all'Istituto filodrammatico la direzione della festa.

Le signore socie della « Dante Alighieri » furono convocate ieri dalla presidenza per pregarle di consentire a fungere come nello scorso anno, da patronesse del ballo che avrà luogo al Minerva la sera del 25 corr.

Nella riunione fu deliberato di accettare l'invito e di adoperarsi affinchè la festa, la quale ha così elevati scopi di patriottismo e di beneficenza, riuscisse pari alle speranze.

E di ciò non dubitiamo, ora che le gentili signore della « Dante Alighieri » hanno accordata la loro validissima cooperazione.

L'arresto dell'avv. Galati

L'avvocato Domenico Galati, lo zelante e disinteressato consulente dei poveri, il tribuno della plebe, il perseguitato dalla giustizia, l'avvocato Galati che tante volte incappando sul codice penale guizzò incolume tra le sbarre della gabbia, oggi è nuovamente vittima di... una truffa.

E la denuncia venne sporta dal proprietario dell'*Araldo*, signor Oscar Omati danneggiato di parecchie centinaia di lire.

La truffa consisterebbe in questo, che l'avv. Galati dando ad intendere al signor Omati suddetto di dover pagare al sig. Paternolli di Gorizia il diritto di riproduzione del romanzo *Illusioni perdute*, che pubblicavasi nell'*Araldo* con un nome che mai ebbe ad esistere, ritenne per conto suo tutta la somma.

Per una dichiarazione esplicita del Paternolli che smentisce tutto quanto l'avv. Galati andava asserendo, il sig. Omati venne nella determinazione di intentargli querela per truffa.

Ed ieri alle ore 12.30 per ordine del delegato Mirabile Mireglia, gli venne intimato in via della Prefettura l'arresto mentre il Galati usciva dalla tipografia dell'*Araldo*.

Egli naturalmente non voleva addattarsi a seguire gli agenti della pubblica forza, e coll'immancabile « protesto! » giurava che trattavasi di equivoco.

Ma la poderosa guardia Zanoni non fu di questo parere, e, visto che lo scopo del Galati era quello di radunar gente, lo afferrò paternamente per il bavero della mantellina e col concorso dell'altro compagno lo tradusse in un batter d'occhio in carcere.

Spilla perduta

Ieri mattina fu perduta una spilla d'oro da via Ronchi, passando per via Aquileja, via Gorghi, piazza Patriarcato, Giardino, Porta Nuova, Mercatovecchio, e poi ritorno in via Ronchi per borgo Aquileja.

Chi porterà la spilla alla nostra redazione riceverà competente mancia.

Il serraglio in Giardino

Molta gente ieri stazionava in giardino dinanzi al grande serraglio Berg, che fu frequentatissimo durante tutta la giornata.

Ed il pubblico fa bene a recarsi a visitarlo, poichè il serraglio contiene delle bellissime belve.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Gio. Battista fu Pasquale Gonano

d'anni 66

La moglie Maria Magrini, i figli Anna Amelia e Gio. Battista, i fratelli e congiunti tutti nel darne il doloroso annunzio pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 gennaio 1896.

I funerali avranno luogo domani martedì 14 alle 10 ant· partendo dalla Casa Boselli in Giardino.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 5 al 11 gennaio

NASCITE

Nati vivi	maschi	9	femmine	11
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1
Totale	maschi	11	femmine	13 — 24

MORTI A DOMICILIO

Guglielmo Boghen fu Mario d'anni 80 incisore — Noè Mulinaris fu Giuseppe d'anni 62 possidente — Angela Perini fu Giovanni d'anni 5 suora di carità — Gino Rossetto di Domenico di mesi 4 — Giuseppina Zuliani fu Giuseppe d'anni 1 — contessa Elisabetta Mann fu Tomaso d'anni 45 maestra alle Zitelle — Francesco Cantoni fu Angelo d'anni 71 possidente — Maria Ronchi di Luigi di mesi 11 — Ferdinando Maser fu Gio. Bat'a d'anni 63 possidente — Bartolomeo D'Ambrogio di giorni otto.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Vicario Zinelli fu Antonio d'anni 80 cucitrice.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Fierni d'anni 1 e mesi 5 — Servolina Pillani di giorni 17.

Totale 13

MATRIMONI

Antonio Della Negra infermiere con Paola Fabris casalinga

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fabio Vittorio agricoltore con Maddalena D'Odorico casalinga — Antonio Prosdocimo battirame con Rosa Cremese tessitrice — Pietro Cantarutti agricoltore con Teresa Rizzi contadina — Silvio Valzacchi maniscalco con Giuseppina Fornasir seggiolaia — Arturo Rumignani calzolaio con Luigia Missio setajuola — Giuseppe Toniutti facchino con Adele Agatini contadina — Francesco Rutter falegname con Lucia Comino setajuola — Alberto Barbiani agricoltore con Rosa Rizzi contadina — Carlo Candotti falegname con Oliva Burello setajuola — Saulle Onesti muratore con Benvenuta Iussa cameriera — Carlo Del Zotto muratore con Caterina Toffolo operaia — Domenico Fattori battiferro con Caterina Feruglio casalinga.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1895

ATTIVO.

Cassa contanti . . . . L.	54,060.98
Mutui e prestiti . . . . »	4,291,528.84
Buoni del tesoro . . . . »	2,000,000.—
Valori pubblici . . . . »	4,045,522.25
Prestiti sopra pegno . . . . »	32,912.—
Antecipazioni in conto corrente »	283,477.42
Cambiali in portafoglio . . . . . »	256.181.20
Depositi in conto corrente . . »	266,101.41
Effetti in sofferenza . . . . »	900.—
Ratine interessi non scaduti . . »	130,987.69
Mobili . . . . »	11,432.87
Debitori diversi . . . . »	49,607.84
Depositi a cauzione . . . . »	1,383,000.—
Depositi a custodia . . . . »	2,243,118.14
Somma l'attivo	L. 15,048,830.64

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari . . . . L.	9,720,338.06
Simile per depositi a pic. risp. . »	339,394 55
Simile per interessi . . . . »	309,037.68
Rimanenze pesi e spese . . . . »	10,826.07
Conto corrispondenti . . . . . . »	105,142.—
Depositanti per dep. a cauzione »	1,383,000.—
Simile per depositi a custodia »	2,243,118.14
Somma il passivo	L. 14,110,906.50
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori . . . . . . »	154,783 50
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1894 . . . . »	705,353.93

Utile esercizio 1895 da erogarsi in beneficenza . . . . L. 7,778.67; in aumento del fondo oscillazioni valori . » 45,216.50; in aumento del patrimonio . . . . » 24,791.54 — 77,786.71

Somma a pareggio L. 15,048,830.64

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di dicembre 1895						
ordinari	128	89	683	557,450.75	730	369,037.35
a piccolo risparmio	58	27	380	18,081.56	188	15,303.90
da 1 gennaio a 31 dicembre 1895						
ordinari	1342	1019	7428	5,391,051.07	8499	4,683.780.83
a piccolo risparmio	643	343	4514	204,794.14	2095	135,795.19

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.80 ‰**; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Udienza del 10 gennaio

Processo per falso giuramento

Gobbato Leonardo fu Giacomo di anni 86 da San Michele al Tagliamento è imputato di falso giuramento perchè avanti al pretore di Latisana giurò che non era mai stata rinnovata una cambiale di L. 110 accettata da Mauro Giuseppe mentre in fatto tale cambiale era stata rinnovata. In seguito a tale giuramento il Mauro fu soccombente nella lite civile mossagli dal Gobbato.

Il Mauro si era costituito parte civile facendosi assistere dall'avv. Umberto Caratti; ed il Gobbato era difeso dall'avv. Mario Bertacioli.

In seguito alla discussione della causa previa assunzione di 8 testimoni e 3 periti calligrafi, essendo stata respinta la lista della parte civile in seguito ad eccezioni sollevate dal difensore — il Tribunale ritenne colpevole il Gobbato del reato ascrittogli e lo condannò a mesi 5 di reclusione, e L. 83 di multa, 6 mesi di interdizione dai pubblici uffici, nelle spese del processo tra cui L. 60 per spese di costituzione di parte civile.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Tanto nell'America del nord, quanto in Europa la situazione agricola si presenta sempre più favorevole.

Le notizie dell'India segnano un lieve miglioramento, ma lo stato generale è sempre inferiore alla media.

Nell'altro emisfero i raccolti maturano, e le previsioni precedenti non mutano. Sui mercati dell'Argentina sono comparsi i primi grani, la cui qualità è buona, e ne è venuto qualche ribasso perchè, non ostante le notizie precedenti alquanto pessimiste, il raccolto si presenta definitivamente bene.

In Italia lo stato delle campagne si presenta sempre assai favorevole; ma si domanda il freddo per rafforzare le giovani piante dei grani, e la neve per proteggerle.

Il mercato granario tende generalmente alla fermezza non ostante il periodo delle feste, che ha molto limitato gli affari.

Bestiami

Il mercato dei bestiami in genere è alquanto migliorato, e sono ricercati specialmente i capi da allevo, per modo che si crede che se la primavera si presenterà bene, la ripresa sarà sicura.

I prezzi sono pei bovini quelli già indicati la settimana passata, mentre si sono elevati di circa due lire pei suini, che cominciano ad essere meglio trattati, essendosi la stagione messa definitivamente al freddo. Anche i temporini e i magroncelli sono più richiesti che nel passato.

Olio d'oliva

Col progredire del raccolto delle olive, che si conferma sempre buono per qualità e quantità, l'attività del mercato oleario aumenta, e, contrariamente alle primitive previsioni, i prezzi accennano a sostenersi.

Burro

Secondo le ultime notizie dall'estero, le quali però rimontano a qualche giorno fa, i prezzi del burro si mantengono ancora sostenuti, e lo stesso segnano i listini delle piazze italiane di consumo; ma a Milano il ribasso, appena terminate le feste, è spuntato abbastanza sensibile.

Caffè

Le ultime pioggie al Brasile sembrano avere danneggiato alquanto il futuro raccolto, per modo che non lo si prevede più così straordinariamente abbondante come in passato; ma con tutto ciò si conta sempre fra Rio e Santos su 8 milioni di sacchi.

Del resto, le previsioni debbono essere sempre buone, poichè i mercati a termine, segnano ribasso, specialmente per le scadenze lontane.

Zuccheri

Le stime sulla produzione dello zucchero di barbabietole in Europa vanno piuttosto aumentando, diminuendo solo per l'Austria. Da Cuba le notizie sono sempre più cattive e assai dell'insurrezione; dalle altre colonie riescono normali.

Nel mercato degli zuccheri domina la calma.

A Genova, i raffinati della Ligure-Lombarda si vendono a fr. 126,25 in oro al vagone in Raffineria.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano, 11 gennaio

Sete. — La settimana che chiudiamo ebbe la caratteristica di una non interrotta domanda di merce, con conclusioni assai limitate in causa delle discrepanze d'apprezzamento.

I prezzi nominali del giorno, sono già ad un livello troppo oneroso per il produttore, devono essere migliorati per poter facilitare un po' le transazioni, ma il consumo, approfittando delle eccezionali circostanze del momento, tiene duro nelle sue basse offerte e da ciò la pochezza degli affari. Chi la dura la vince; ma nel nostro caso abbiamo due fattori opposti che tengono duro, e non si saprebbe dire come si risolverà la contesa.

Cascami — Alquanto fiacco risultò il mercato anche nella decorsa settimana, facendo sempre difetto il concorso diretto del consumo a ravvivarlo. Non mancano certi bisogni di rifornimento in materia prima, e si vorrebbero possibilmente coprire, se non in tutto, almeno in parte, grado grado, attenendosi strettamente ai corsi finora praticati: ma vi ostano le disposizioni dei detentori e dei produttori, i quali opinano che il periodo delle facili transazioni sia ormai trascorso. Da ciò emergono le difficoltà di intendersi per ristabilire un nuovo movimento di ripresa.

Telegrammi

Proroga del Parlamento

Roma, 12. Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi, fu deciso di prorogare l'apertura del Parlamento.

Forse verrà chiusa la sessione.

LOTTO — Estrazione del 11 gennaio

Venezia	83	22	30	29	58
Bari	68	30	14	13	58
Firenze	49	20	36	85	61
Milano	26	55	83	78	62
Napoli	37	6	66	55	21
Palermo	43	66	55	62	31
Roma	24	1	20	63	39
Torino	7	27	45	13	90

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 gennaio 1896

	11 gen	13 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90.90	91.—
» fine mese id	91 —	91.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	300.—
» Italiane 3 %	280 —	284.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	487.—
» » » 4 1/2	495 —	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	762.—	756 —
» di Udine	115.—	115 —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33 50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	286.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	639 —	638. —
» » Mediterranee	480 —	480.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	109 —	109 15
Germania »	134.35	134.35
Londra	27.52	27,52
Austria-Banconote	2.26 50	2.26.15
Corone in oro	113.—	113 —
Napoleoni	21.75	21.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.50	83.30
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Avviso agli agricoltori

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

VITTORIO PIANTA

avverte la sua numerosa clientela di aver trasportato il suo lavoratorio di bandaio dall'Istituto Tomadini al N. 56 di via Tomadini.

Spera che i suoi avventori gli continueranno il loro favore.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccierie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e **Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ** per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingeria confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17 30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	D.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10 5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15 25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.10	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

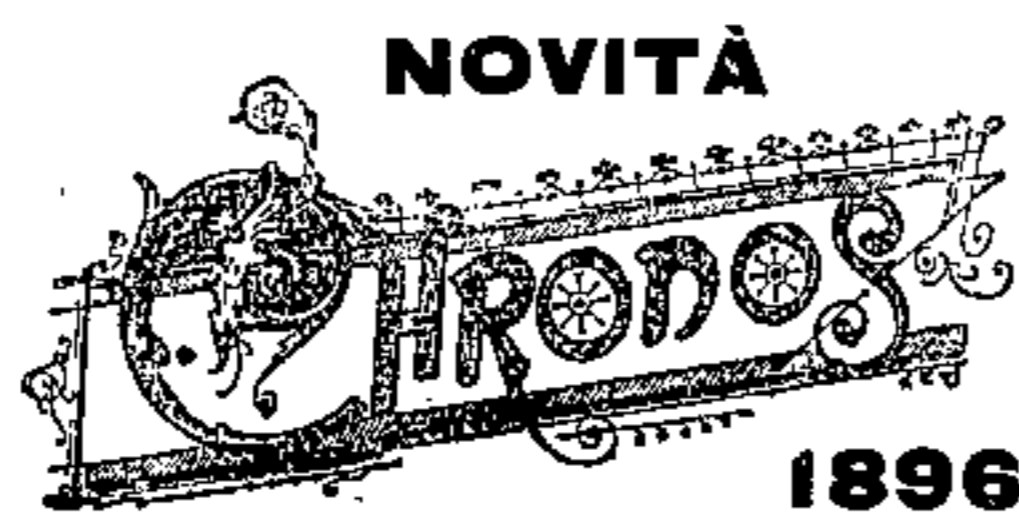
DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

NOVITÀ

1896

Specialità di A. Migone e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** la copia e L. 5 la dozzina, da A. Migone, e C., Milano, da tutti i cartolai e negozianti di profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Per Udine e Provincia trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.